

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO

89.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1982

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE EMILIO PUGNO

INDI.

DEL PRESIDENTE ENRICO MANCA

INDICE

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (2383-bis)	1065
PRESIDENTE	1065
CITARISTI, <i>Relatore</i>	1066, 1068
TESSARI ALESSANDRO	1066, 1067, 1068
MARRAFFINI	1066
ALIVERTI	1067
FONTANA, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	1067
ROCCELLA	1068
CERRINA FERONI	1069

La seduta comincia alle 9,30.

MAURO OLIVI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (2383-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi ».

Ricordo che eravamo rimasti all'esame dell'emendamento 2. 5, presentato dal Governo, di cui per chiarezza do nuovamente lettura.

Aggiungere al secondo comma:

« Per gli impianti termoelettrici alimentati ad olio combustibile, non convertibili per il funzionamento a carbone e di potenza nominale non inferiore a 1200 megawatt, in costruzione alla data del 31 dicembre 1980, l'ENEL è tenuto altresì a corrispondere alla regione interessata un contributo *una tantum* pari a lire 10 mila per ogni kilowattore di potenza installata ».

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Ricordo che il Governo aveva presentato questo emendamento in sede di Comitato ristretto per estendere il contributo previsto dal provvedimento al nostro esame anche alle regioni con impianti ad olio combustibile. Sempre in sede di Comitato ristretto, proprio per non innalzare troppo il contributo e rimanere nello spirito della legge che è diretta ad eliminare o ad attenuare l'enorme uso di olio combustibile, si era invitato il Governo a proporre un emendamento che pur tenendo conto degli impegni che il Governo stesso aveva già assunto con le regioni, non uscisse dai criteri che il provvedimento si prefiggeva cioè l'incentivo alla produzione di energia elettrica mediante materie alternative o sostitutive all'olio combustibile. Si era pertanto arrivati alla decisione, concordata, di presentare l'emendamento in questione, che prevede un contributo *una tantum* per gli impianti termoelettrici ad olio combustibile e non convertibili per il funzionamento a carbone, con potenza nominale non inferiore a 1200 megawatt, che fossero in costruzione alla data del 31 dicembre 1980. Inizialmente questi impianti erano stati individuati in quello di Porto Tolle e quello di Sermide.

Per questi motivi sono favorevole all'emendamento presentato dal Governo.

ALESSANDRO TESSARI. Preannuncio il mio voto contrario a questo emendamen-

to, in subordine voterò favorevolmente il mio subemendamento 2. 5. 1.

ALFREDO MARRAFFINI. Non sono favorevole all'emendamento presentato dal Governo a meno che non si cambi la formulazione dello stesso. Mi rendo conto che vi sono state serie difficoltà per arrivare a questa formulazione, però, mi sembra veramente molto imprecisa, per cui invito tutti i colleghi a valutarne la portata.

In effetti, di impianti termoelettrici alimentati ad olio combustibile ve ne sono alcuni la cui costruzione — pure rientrando nel programma energetico — non è iniziata, anche se sta per iniziare. Mi riferisco in particolare agli impianti di Civitavecchia e di Piombino; non mi sembra quindi possibile prevedere il contributo *una tantum* solo per quelli in costruzione alla data del 31 dicembre 1980.

Non si possono avere due pesi e due misure e dare contributi per centrali di questa portata a seconda dell'epoca della costruzione perché altrimenti faremmo con una legge una discriminazione.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Non c'è alcuna discriminazione se diamo 10 mila lire per kilowattore di potenza installata alle centrali in costruzione alla data del 31 dicembre. È evidente che riceveranno questi contributi anche le regioni in cui saranno costruite centrali dopo il 31 dicembre.

ALFREDO MARRAFFINI. Bisogna allora fare in modo che si evinca così.

ALESSANDRO TESSARI. Si deve stabilire che si danno i contributi alle centrali che hanno iniziato o che inizieranno i lavori dopo il 31 dicembre, così alle vecchie non si danno e alle nuove sì.

GIAN FRANCO ALIVERTI. Ma tendiamo proprio ad escludere questa ipotesi. Questa è un'eccezione.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Altrimenti incentiviamo la costruzione di cen-

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1982

trali ad olio combustibile, mentre l'emendamento è stato presentato proprio per sanare una situazione pregressa e rispettare un impegno assunto per sbloccare la situazione di Porto Tolle.

In sede di Comitato ristretto ci eravamo impegnati a soddisfare gli impegni che il Governo aveva assunto indipendentemente dal Parlamento direttamente con le due regioni interessate e avevamo deciso che questi impegni dovevano, nel limite del possibile, essere rispettati non nella forma prevista dal Governo, ma in una forma ridotta. Io comunque sono del parere di non estendere questo contributo altrimenti incentiviamo la costruzione di centrali ad olio combustibile, in contrasto con lo spirito e la filosofia del provvedimento.

ALESSANDRO TESSARI. Sono contrario all'emendamento e trovo pertinenti le considerazioni dell'onorevole Marraffini. Personalmente posso dire di essere contrario alla filosofia del contributo *una tantum* anche alle regioni sulla base della potenza nominale installata. È già brutto per l'ottica radicale dare i soldi ai comuni per centrali che vadano fuori la filosofia della legge, cioè questa è una prima contraddizione. Una seconda contraddizione è costituita dal fatto che oltre che un contributo ai comuni noi lo diamo anche alle regioni. Una terza contraddizione è che diamo contributi di tipo tradizionale. La quarta contraddizione è che non solo diamo contributi per centrali tradizionali, ma lo diamo discriminando tra regione e regione per centrali in costruzione al 31 dicembre 1980 e quelle invece in costruzione dopo quella data, ad esempio Civitavecchia e Piombino. Credo sia consentito a tutti errare o contraddirsi una volta, ma sistematizzare la contraddizione, come fa il Governo, rischia di legittimare l'arbitrio. Dica allora il Governo che gli è simpatico il presidente della giunta regionale veneta, che è suo amico, e che gli dà 24 miliardi per la centrale di Porto Tolle, mentre gli è antipatico il presidente della giunta toscana e per la centrale di Piombino non gli dà niente. Sarebbe più serio

questo che non adottare l'espedito della data di costruzione del 31 dicembre e dare a Porto Tolle e a Sermine e non alle altre. Noi radicali siamo contrari all'erogazione dei contributi *una tantum* che non ha niente a che fare con l'intervento risanatore per lo squilibrio che i grossi impianti provocano sul territorio. È un contributo alla produzione annua di kw, una mancia che si dà alle regioni. Faccio pertanto appello ai colleghi della DC che hanno in più occasioni recepito le osservazioni su una possibile discriminazione per evitare per quanto possibile di offrire il destro ad una interpretazione così arbitraria. Dobbiamo configurare una ipotesi di soluzione per tutte e quattro le centrali e stabilire di non dare più una lira dopo la costruzione di questi impianti di vecchio tipo perché intendiamo orientare il contributo soltanto nel campo della diversificazione nucleare. Lo si dica in modo chiaro, che questi sono gli ultimi quattro casi. Da parte nostra chiediamo che ci sia una logica unitaria e non arbitraria.

GIANFRANCO ALIVERTI. Sono d'accordo sulle osservazioni fatte dal collega Tessari, per cui chiedo di accantonare l'emendamento presentato dal Governo ed invito lo stesso a fare un accertamento dettagliato su tutta la situazione in maniera che, alla ripresa dei lavori, si possa avere una panoramica completa circa gli stabilimenti in costruzione al 31 dicembre 1980.

Vorrei aggiungere, però, che non possiamo dimenticare che questo emendamento è nato soprattutto in riferimento ad esigenze che erano emerse circa la situazione dello stabilimento di Porto Tolle, situazione che fu sbloccata nel momento in cui il Governo assunse un particolare impegno nei confronti della regione. A mio avviso lo spirito di questo emendamento deve essere inquadrato in questa situazione, indipendentemente dal fatto che potrebbe provocare, successivamente, malintesi o equivoci.

GIOVANNI FONTANA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Accolgo l'invito ad approfondire

tutta la questione. Mi impegno per la prossima riunione della Commissione a riferire dettagliatamente; voglio solo ricordare che l'attuale emendamento rispondeva a questa necessità, di chiudere una vicenda, che aveva visto impegnate tutte le forze politiche e sociali della regione. Per sbloccare tale situazione si era ritenuto di dare in un'unica soluzione, un contributo riferito alla potenza dei kilowattore installati, contributo adeguato a risolvere i problemi che erano insorti. Questa era l'impostazione che il Governo ha voluto dare all'emendamento, per adempiere ad un'impegno già preso.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito di accantonare l'emendamento del Governo 2. 5.

(Così rimane stabilito).

Passiamo all'emendamento Tessari 5. 1.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento noi proponiamo di sopprimere il quinto comma che prevede un contributo al comune sul cui territorio è ubicato il reattore PEC per la sperimentazione di centrali elettriche del tipo avanzato, oltre che agli altri comuni limitrofi interessati. Ricordo che è stata istituita dal Governo una Commissione tecnica per la verifica dello stato di avanzamento dei lavori dei reattori PEC e Cirene e che dalla risultanza di questa commissione può derivare lo smantellamento o il proseguimento delle due centrali. Noi diciamo che è assurdo prevedere meccanismi di contribuzione così pesanti come quelli che vengono così ipotizzati, pari al 5 per mille delle spese sostenute per le opere civili e per la fabbricazione di componenti necessari alla realizzazione dell'impianto quando sappiamo che proprio per il PEC c'è stata un'eccessiva spesa rispetto a quella programmata dall'ENEA ex CNEN. Una delle voci di accusa contro il PEC è proprio quella che ha finito di raggiungere livelli di costo che non sono programabili per la realizzazione finale del progetto. Prevedere ora un finanziamento del

5 per mille delle spese sostenute, nonché introdurre un meccanismo perverso che invoglia ad incentivare la non realizzazione del programma — perché quanto più costerà tanto più i comuni riceveranno i contributi — è inammissibile. E come quello che si verifica per l'INPS, con la erogazione di tangenti per pratiche che vivono e proliferano sulla disinvoltura dell'ente previdenziale. È proprio questa la logica che vorremmo evitare. Poiché è interesse del Parlamento che si faccia chiarezza sulla vicenda PEC, proporrei l'accantonamento del quinto comma appunto in attesa delle risultanze della commissione tecnica. Se il Governo dirà che si è speso bene e che il PEC si deve terminare non ci opporremo a che venga riconosciuto ai comuni il contributo del 5 per mille delle spese sostenute.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Ma potrebbero passare molti mesi prima che la commissione abbia terminato i suoi lavori, quindi non ritengo si debba sospendere l'approvazione del provvedimento in attesa della conclusione della commissione tecnica.

FRANCESCO ROCCELLA. Io vorrei sapere se la nota del CNEN che ha dichiarato non sfruttabile commercialmente il Cirene è ancora in vigore.

GIOVANNI FONTANA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Ritengo di poter dare una risposta ai commissari nella prossima seduta.

PRESIDENTE. Può allora rimanere stabilito di accantonare l'emendamento Tessari 5. 1, oltre che tutti gli altri emendamenti al quinto comma in quanto strettamente collegati.

(Così rimane stabilito).

Passiamo all'emendamento Tessari 6. 1.

ALESSANDRO TESSARI. Il sesto comma prevede che l'individuazione dei comuni

destinatari dei contributi e la ripartizione del contributo tra gli stessi, nonché la sussistenza dei requisiti per l'erogazione dei contributi previsti dall'articolo 15 della legge 2 agosto 1975, n. 393 sono disposte con decreto del presidente della giunta regionale. Noi proponiamo l'abrogazione del comma che ci sembra troppo discrezionale e quindi contrario a tutta la nostra filosofia.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Esprimo parere contrario.

GIOVANNI FONTANA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Tessari, Roccella 6. 1 soppressivo del sesto comma.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Tessari, Roccella 6. 2.

ALESSANDRO TESSARI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari, Roccella 6. 3.

ALESSANDRO TESSARI. Nel preannunciare il nostro voto favorevole all'emendamento in questione, desideriamo far rilevare, ancora una volta, che l'applicazione di questa legge, e cioè l'individuazione dei comuni che dovranno beneficiare dei contributi, scatenerà grosse lotte tra gli enti locali. Se vogliamo una interpretazione seria, non arbitraria di questo provvedimento dobbiamo prevedere il consenso del consiglio comunale a maggioranza qualificata; nella previsione che non si trovi questa maggioranza si potrà dare, non al presidente della giunta regionale, ma al ministro dell'industria la facoltà di fare decreti per la ripartizione dei contributi.

Anche su questo emendamento chiediamo la votazione a scrutinio segreto, e

quindi la verifica del numero legale, ai sensi dell'articolo 46 del regolamento.

PRESIDENTE. Invito i segretari alla chiama per la verifica del numero legale.

(I segretari procedono alla chiama).

Comunico che la Commissione non è in numero legale per deliberare, pertanto, a norma dell'articolo 47 del regolamento, secondo comma, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 11,30.

PRESIDENTE. Onorevole Tessari, mantiene la sua richiesta di scrutinio segreto sull'emendamento 6. 3?

ALESSANDRO TESSARI. La ritiro, signor Presidente.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Desidero ancora una volta manifestare il mio rammarico in quanto nel corso della discussione su questo provvedimento, che il Governo e la maggioranza hanno sempre sostenuto essere importante e decisivo per l'attuazione del piano energetico nazionale, è mancato il numero legale. Il gruppo comunista ha sempre garantito in questa circostanza, come nel passato e come continuerà a fare, la sua presenza. Credo che la maggioranza debba seriamente interrogarsi sulle proprie responsabilità e volontà di portare a compimento questo provvedimento.

PRESIDENTE. Senza voler interpretare il pensiero della maggioranza ritengo che tutta la Commissione, tutti i gruppi siano impegnati nel condurre a termine questo provvedimento che viene giustamente giudicato di grande rilievo per l'attuazione del piano energetico nazionale.

Pongo in votazione l'emendamento Tessari e Roccella 6. 3 nel seguente testo:

All'articolo 6, sesto comma, sostituire le parole: con decreto del Presidente del-

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1982

la giunta regionale *con le parole*: con delibera a maggioranza qualificata di 2/3 del consiglio regionale. Se entro trenta giorni, dalla presentazione del decreto del Presidente della giunta regionale, non si raggiunge una decisione, l'individuazione e la ripartizione sarà effettuata con decreto del Ministro dell'industria, sentito il parere dell'ENEL.

(È respinto).

Data la concomitanza dei lavori della Assemblea, rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 11,45.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO